

EZIO LOCATELLI

[BIOGRAFIA](#)

[GALLERIA FOTOGRAFICA](#)

[TWITTER](#)

[FACEBOOK](#)

[CONTATTAMI](#)



[Note in margine al Teatro Povero di Monticchiello](#)

[2 ago](#)



Anche quest'anno ho assistito allo spettacolo messo in scena dal Teatro Povero di Monticchiello. Uno spettacolo di teatro vero, famoso in tutta Italia e non solo, creato e interpretato da un intero paese. Ogni anno – siamo alla quarantanovesima edizione – va in scena una storia diversa che si rifà ad una trama di vita vissuta. Quest'anno lo spettacolo è intriso di una critica feroce alle politiche di esclusione sociale, di precarizzazione lavorativa, di smantellamento dei servizi sociali, di marginalizzazione di aree territoriali periferiche portate avanti da una intera classe politica e di governo. Politiche che rubano il futuro alle nuove generazioni. Chiaro il riferimento (senza essere esplicitato) al governo Renzi e al suo partito, il Pd. Una critica tanto più forte e pregnante in quanto viene da una terra che in passato si identificava nel Pci e in una politica di riscatto e progresso. Ora che Renzi e il Pd hanno girato le spalle a queste politiche e a queste aspettative sale la protesta popolare. Una protesta che va in scena, che grida la sua afflizione, la sua rabbia ma che stenta ancora a trovare una risposta politica. Anche guardando a questo spettacolo, molto seguito e applaudito, il pensiero va alla necessità di ricostruire in Italia una sinistra in grado di tornare ad essere punto di riferimento e strumento utile di cambiamento. E' giusto da parte nostra provarci e riprovarci per mettere in scena un'altra storia, l'idea che un altro mondo è possibile. E.L.